



VERBALE DELLA RIUNIONE DEL
6 dicembre 2018

Il giorno 6 dicembre, alle ore 14.30 presso la Sala del Senato Accademico (piano primo, Palazzo del Rettorato) si è riunita la Commissione Didattica di Ateneo nella seguente composizione:

MEMBRO		P	AG	A	E/U
1. Presidente	Marella MARODER	X			
2. Prorettore per il Diritto allo Studio e la Qualità della Didattica	Tiziana PASCUCCI	X			
3. Direttore Area Offerta Formativa e Diritto allo Studio	Giulietta CAPACCHIONE	X			
4. Manager Didattico di Ateneo	Enza VALLARIO	X			Entra h. 15.50
5. Architettura	Anna Maria GIOVENALE	X			
6. Economia	Fabrizio D'ASCENZO	X			Esce h. 16.15
7. Farmacia e Medicina	Carlo DELLA ROCCA	X			
8. Giurisprudenza	Paolo RIDOLA			X	
9. Lettere e Filosofia	Stefano ASPERTI	X			
10. Ingegneria Civile e Industriale	Antonio D'ANDREA	X			
11. Ingegneria dell'informazione, Informatica e Statistica	Giancarlo BONGIOVANNI	X			
12. Medicina e Odontoiatria	Antonella POLIMENI	X			
13. Medicina e Psicologia	Massimo VOLPE	X			
14. Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali	Vincenzo NESI	X			
15. Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione	Tito MARCI	X			
16. Scuola Superiore di Studi Avanzati	Giuseppe CICCARONE	X			Esce h. 15.20



17. Scuola di Ingegneria Aerospaziale	Paolo TEOFILATTO	X			
18. Macroarea A	Maria Maddalena ALTAMURA	X			Esce h. 17.00
	Riccardo SALVATI MANNI (Suppl.)				
19. Macroarea B	Gabriella ANTONUCCI	X			Esce h. 17.10
	Marco TRIPODI (Suppl.)				
20. Macroarea C	Ersilia BARBATO	X			
	Salvatore CUCCHIARA (Suppl.)				
21. Macroarea D	Alberto MARCHETTI SPACCAMELA		X		
	Carlo BIANCHINI (Suppl.)				
22. Macroarea E	Arianna PUNZI		X		
	Beatrice ALFONZETTI (Suppl.)				
23. Macroarea F	Bruno MAZZARA	X			
	Valeria DE BONIS (Suppl.)				
24. Rappr. Stud. Architettura	Manuela TANZARELLA				
	Ilenia ROMANO (Suppl.)	X			Esce h. 16.00
25. Rappr. Stud. Economia	Andrea CORVO			X	
	Benito GERARDI (Suppl.)				
26. Rappr. Stud. Farmacia e Medicina	Andrea CANNIZZARO			X	
	Claudia SCIPIONI (Suppl.)				
27. Rappr. Stud. Giurisprudenza	Maria Vittoria FIORE		X		
	Lucia LOMBARDO (Suppl.)				
28. Rappr. Stud. Ingegneria Civile e Industriale	Andrea SCHIRONE			X	
	Lorenzo BATAACCHIONI (Suppl.)				
29. Rappr. Stud. Ingegneria dell'informazione, Informatica e Statistica	Andrea DE LUCIA	X			
	Nicholas GIORDANO (Suppl.)				
30. Rappr. Stud. Lettere e Filosofia	Pietro SORACE				
	Matteo CASTORINO (Suppl.)				



31. Rapp. Stud. Medicina e Odontoiatria	Riccardo PAOLINI	X			Esce h. 16.20
	Ilaria VELLUCCI (Suppl.)				
32. Rapp. Stud. Medicina e Psicologia	Mauro PALMIERI	X			
	Francesca MURRI (Suppl.)				
33. Rapp. Stud. SS.MM.FF.NN.	Francesco MONASTRA	X			Esce h. 18.07
	Fabio SEBASTIANI (Suppl.)				
34. Rapp. Stud. Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione	Valentini SARACINI	X			Esce h. 17.47
	Francesca RUSCITO (Suppl.)	X			
35. Rapp. Stud. Scuola di Ingegneria Aerospaziale	Golmohammadi MOHAMMAD			X	
	Rafael RESENDE DIAZ (Suppl.)				
36. Rapp. Stud. Scuola Superiore di Studi Avanzati	Tancredi Massimo PENTIMALLI	X			Esce h. 17.25
	Oliver ZIZZARI (Suppl.)				

INVITATO PERMANENTE		P	AG	A	E/U
1. Membro del CUN	Francesco Maria SANNA	X			
2. Difensore civico degli studenti	Giuseppe FAMILIARI	X			
3. Presidente Team Qualità	Massimo TRONCI	X			

SONO INOLTRE PRESENTI	
1. Giovanni DI LORENZO (Vicepreside della Facoltà di Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione)	
2. Monica FACCHIANO (Area servizi agli studenti) Esce h. 16.20	

*P= Presente; AG= Assente Giustificato; A=Assente; E/U= entrata posticipata/uscita anticipata.

Alle ore 15.05 verificata la presenza del numero legale, la Presidente dichiara aperta la seduta. Svolge attività di segretario verbalizzante il dott. Massimo Grieco.



L'ordine del giorno è il seguente:

1. Comunicazioni
2. Approvazione verbale seduta precedente
3. Proposte di istituzione dei nuovi corsi di studio: aggiornamenti
4. Regolamento Laurea alla memoria
5. Aggiornamenti sui lavori dei GdL della CDA (aule e spazi per la didattica, repository per le pubblicazioni digitali, sostenibilità dei CdS in termini di docenza)
6. Contratti di docenza retribuiti: ulteriori richieste pervenute
7. Problematiche studenti
8. Varie ed eventuali

Si passa all'esame del primo punto all'ordine del giorno.

1. Comunicazioni

La Presidente Maroder apre la seduta porgendo un saluto di benvenuto ai nuovi rappresentanti degli studenti che entrano a far parte della CDA.

La Presidente comunica che il CUN ha terminato il lavoro di elaborazione delle proposte di istituzione delle nuove classi di laurea professionalizzanti ed invita il prof. Sanna a darne una breve illustrazione.

Il prof. Sanna illustra le caratteristiche delle proposte di determinazione delle classi elaborate dal CUN. Spiega che l'iter prevede che le proposte siano sottoposte al vaglio del Ministro e di apposite Commissioni parlamentari. Solo dopo che le proposte verranno esaminate dalle Commissioni parlamentari, salvo eventuali richieste di ulteriori interlocuzioni con il CUN, il Ministro potrà procedere con l'emanazione del decreto, cosa che auspica avvenga in tempi brevi affinché si possano attivare i CdS professionalizzanti sulla base delle nuove classi almeno per l'a.a. 2020-2021. Con l'occasione il prof. Sanna illustra alla CDA il calendario delle sedute CUN per l'analisi degli ordinamenti per l'a.a. 2019-2020.



La Presidente Maroder dà, quindi, la parola al prof. Familiari per riferire circa una problematica sollevata da uno studente riguardante la mancanza di una normativa relativa allo status di studente lavoratore.

Il prof. Familiari comunica di aver ricevuto, al riguardo, anche la comunicazione della dott.ssa Capacchione la quale lo informa che, allo stato attuale, il regolamento studenti non contempla la figura dello studente lavoratore ma solo quella dello studente part-time. Il Prof. Familiari fa presente che, secondo i dati già elaborati dalla Commissione orientamento, gli studenti lavoratori necessitano, in media, di un anno in più per terminare il proprio ciclo di studi.

La dott.ssa Capacchione precisa che nel Manifesto Generale degli Studi è previsto lo strumento del part-time che consente allo studente di contrattare il tempo di durata del proprio ciclo di studi. Precisa che questo è un presidio amministrativo messo a disposizione dello studente lavoratore. L'adesione al part-time è, però, su base volontaria, di conseguenza esiste una sub-popolazione di studenti che, seppur lavoratori, non ha optato per tale regime. Precisa, inoltre, che le rigidità del part-time lo rendono un istituto non troppo appetibile, poiché gli sconti previsti sulle tasse iniziano ad essere incisivi solo a partire dall'iscrizione al terzo anno. Ritiene quindi che se si ravvisa l'esigenza di rivedere l'istituto, si dovrà valutare cosa offrire allo studente lavoratore, poiché il ventaglio di potenziali interventi sui quali poter intervenire è molto ampio e vanno anche aldilà delle sole agevolazioni economiche.

Il prof. Familiari, ad integrazione di quanto detto fino ad ora, precisa che la potenziale popolazione di studenti che si trovano nella condizione di studente lavoratore è piuttosto ampia poiché, stando alle rilevazioni presentate in Commissione orientamento dal prof. Lucisano, questa costituisce circa il 20 % della totalità degli studenti.

Il Prof. Familiari chiede alla CDA di istituire un gruppo di lavoro ad hoc per valutare le opportunità da offrire e gli eventuali interventi da proporre a favore degli studenti lavoratori. La Presidente Maroder manifesta la propria disponibilità a far parte del gruppo di lavoro, così come conferma la disponibilità della Prorettrice Pascucci, della



dott.ssa Capacchione e del prof. Familiari a farvi parte. Chiede inoltre ai presenti di manifestare ulteriori disponibilità: si rende disponibile lo studente Mauro Palmieri.

Non essendoci ulteriori comunicazioni la Presidente propone di passare al punto successivo dell'OdG.

2. Approvazione verbale seduta precedente

La Presidente Maroder sottopone all'approvazione il verbale della seduta del 15 novembre 2018.

Il verbale è approvato all'unanimità.

La Presidente Maroder chiede ai presenti di invertire la trattazione dei punti 3 e 4 dell'OdG per consentire la discussione del punto 3 in presenza della dott.ssa Vallario, la quale è di rientro da una *site visit* per una scuola di specializzazione. La CDA acconsente.

4. Regolamento Laurea alla memoria

La Presidente Maroder invita ad intervenire la dott.ssa Facchiano, che si è occupata della stesura del Regolamento Laurea alla memoria con il supporto dei Presidi Giovenale e Della Rocca in rappresentanza della CDA.

La dott.ssa Facchiano ripercorre l'evoluzione alla quale è stata soggetta la proposta di regolamento da luglio ad oggi. Informa che, nell'ottica di dover recepire le indicazioni e le istanze che sono pervenute dalla CDA e dalla rappresentanza degli studenti, si è addivenuti ad una proposta che si snoda lungo due direttrici. Da una parte, è previsto il conferimento della Laurea alla memoria che, come avviene in tutti gli atenei italiani, resta ancorato al superamento di tutti gli esami di profitto con il solo debito dell'esame di laurea. L'altra direttrice, invece, tende a riconoscere anche lo sforzo di chi, pur non avendo sostenuto tutti gli esami, ha comunque intrapreso un percorso di studi universitario. La proposta è, pertanto, quella di conferire la Laurea alla memoria a chi



ha sostenuto tutti gli esami di profitto prima della prematura scomparsa e un attestato degli studi compiuti alla memoria a coloro che invece non hanno sostenuto tutti gli esami. La dott.ssa Facchiano illustra poi l'iter procedurale al quale i parenti o gli amici dello studente prematuramente scomparso dovranno attenersi per richiedere il conferimento della Laurea o dell'attestato alla memoria.

Il prof. Di Lorenzo si domanda se l'introduzione di questo documento possa in qualche misura rappresentare il conferimento non di una laurea ma di una attestazione con un valore molto minore.

La Preside Giovenale illustra al collega l'evoluzione delle posizioni sul tema affrontate dalla CDA nel corso delle precedenti sedute in cui è stato trattato il tema. Spiega, inoltre, come si sia arrivati a condividere la necessità di avere delle linee di indirizzo comuni. In questa ottica il regolamento in questione rappresenta una sintesi di diverse istanze, ovvero quella di avere un regolamento di riferimento e quella di consentire, a chi ne facesse richiesta, di avere, in tutti i casi, un riconoscimento alla memoria del defunto.

Il Preside Della Rocca ribadisce quanto espresso dalla Preside Giovenale ritenendo che la proposta di regolamento in discussione rappresenta una sintesi delle istanze emerse nel corso della trattazione del tema che consente di riconoscere il riconoscibile nella maniera giusta.

Il Preside Volpe intende riportare il proprio contributo con un esempio per dimostrare che quanto detto dalla Preside Giovenale e poi ribadito dal Preside Della Rocca forse rappresenti la linea guida principale. Ciò poiché quando ci si trova di fronte a casi particolari, che non solo hanno una componente emozionale ma hanno anche una componente istituzionale, vengono a cadere tutti i vincoli quantitativi che ci si è dati. Illustra quindi il caso di una studentessa deceduta durante l'*erasmus*, nel pieno, quindi, della sua attività di studio. Il caso è stato rappresentato al Magnifico Rettore, discusso nelle sedi opportune e la laurea alla memoria è stata concessa e attribuita. Il Preside Volpe ritiene, quindi, sulla base di quanto detto, che sia comunque opportuno lasciare aperto uno spiraglio che consenta di affrontare situazioni speciali con una attenzione particolare anche se non sono totalmente ottemperati specifici requisiti.



La dott.ssa Facchiano ricorda alla CDA che nella discussione sul tema, avvenuta nelle sedute precedenti si era partiti da una situazione di discrezionalità massima, cosa questa che, però, potrebbe generare delle disparità di trattamenti, date anche le dimensioni dell'Ateneo. In ragione di ciò, l'indirizzo politico impresso dal Rettore è stato quello di avere un regolamento di riferimento sul quale basarsi. A suo avviso, se si prevede anche l'eccezione tra i criteri regolamentari c'è il rischio che il ricorso continuo all'eccezione, faccia cadere l'intero impianto che, invece, ritiene vada mantenuto.

Il Preside Volpe precisa che il suo intervento era motivato proprio dalla volontà di sottolineare questo aspetto. Ritiene sia utile definire delle linee di indirizzo comuni ma, altresì, ritiene anche che sia necessario non chiudere la porta alla possibilità di far fronte a situazioni eccezionali che possono venire a verificarsi. Di conseguenza, la sua raccomandazione è quella di prevedere l'eventualità che gli organi competenti possano affrontare in maniera particolare eventuali casi eccezionali si possano presentare.

La Prorettrice Pascucci ricorda ai presenti che la richiesta di avere un regolamento viene dal Rettore proprio al fine di evitare l'adozione di condotte completamente diverse da studente a studente. Ricorda, inoltre, che ci sono delle richieste da parte di parenti di studenti prematuramente scomparsi che sono in sospenso, proprio perché ci si trova in assenza di un regolamento. Precisa che il mandato che il Rettore ha dato è quello di avere un regolamento chiaro, e questo è il compito a cui il regolamento deve rispondere.

Lo studente De Lucia ritiene che la proposta di regolamento, in qualche misura, accontenta tutti, poiché, indipendentemente dalla tipologia di attestazione rilasciata, questa è pur sempre una testimonianza che acquisisce un rilevante valore simbolico ed affettivo per i parenti che ne facciano richiesta.

La dott.ssa Facchiano illustra le specifiche del regolamento che determinano l'iter procedurale per la richiesta ed il conferimento delle due diverse tipologie di attestazioni. Precisa che alle famiglie non verrà richiesta alcuna tassa o contributo, indipendentemente dalla tipologia di attestazione e dal fatto che si tenga o meno una cerimonia solenne per il suo conferimento.



Il Preside Teofilatto ritiene che questo è uno di quegli argomenti nel quale le parole contano molto, proprio perché queste acquisiscono una valenza simbolica. In questa chiave di lettura ritiene ci sia un abisso tra una Laurea alla memoria e un Attestato degli studi, il quale assume un significato notarile. In ragione di ciò, pur condividendo pienamente i contenuti e l'impianto del regolamento, ritiene sia necessario utilizzare solo ed esclusivamente la dicitura Laurea alla memoria.

Il Preside Della Rocca precisa che proprio sulla questione del nome da assegnare a questo tipo di attestazione ci si è soffermati diverso tempo. La soluzione adottata risulta essere certamente la più accettabile tra quelle vagliate. Ritiene altresì che, indipendentemente da come si chiami l'attestazione, è poi la celebrazione solenne che può, in qualche misura, dare conforto alla famiglia.

Il Preside Della Rocca ritiene inoltre che introdurre nel regolamento la possibilità di una deroga allo stesso lo indebolisce. Caso diverso invece è la situazione di particolare eccezionalità che sia sottoposta al vaglio del Senato Accademico il quale, data l'unicità, la gravità e la particolarità del caso possa, su quella singola istanza, prevedere una deroga al regolamento.

Il Preside Volpe precisa che con il suo intervento non intendeva inserire una norma che consentisse la discrezionalità di azione, bensì, semplicemente, di prevedere la possibilità che la famiglia o un organismo dell'Ateneo possa sottoporre un'istanza al Rettore o al Senato Accademico volta a valutare l'eventualità di conferire la Laurea alla memoria in casi del tutto eccezionali.

Il Preside Tito Marci ritiene che con una testimonianza del genere si celebra una potenzialità e, in ragione di ciò, ritiene che non sia il caso di distinguere se manca solo la tesi o qualche esame rispetto ad un progetto che si sarebbe potuto realizzare.

La dott.ssa Capacchione ritiene che l'inserimento di clausole discrezionali all'interno del regolamento determinerebbe un venir meno alle indicazioni del Rettore il tal senso, il quale, diversamente, chiede proprio che vengano definiti dei criteri chiari ed univoci. Precisa inoltre che tra le prerogative del Rettore rientra anche quella di emanare un decreto ad hoc di deroga eccezionale ad un regolamento, qualora si ravvisino elementi di particolare e motivata eccezionalità.



La dott.ssa Capacchione desidera, inoltre, ricollegarsi all'intervento del Preside Marci, del quale ha apprezzato il ragionamento, per precisare come, a suo avviso, leggendo il regolamento, l'approccio che si è deciso di adottare non è quello di riconoscere i risultati potenziali, bensì solo i risultati ottenuti, ed è proprio in questa logica, di conseguenza, che si è deciso di adottare un doppio binario di riconoscimento.

Il Preside Nesi suggerisce di utilizzare la formula Pergamena alla memoria per entrambe le tipologie di attestazione, salvo poi distinguere al suo interno il riferimento alla Laurea alla memoria piuttosto che l'Attestazione degli studi compiuti. Sottolinea di aver apprezzato gli interventi dubitativi che sono stati sollevati, poiché questi dimostrano una forte sensibilità al tema. D'altro canto, però, non può fare a meno di condividere la necessità sollevata dal Rettore di avere un regolamento di riferimento. Si ritiene, inoltre, in accordo con l'intervento della dott.ssa Capacchione poiché il Rettore, come organo monocratico, può decidere, in un'occasione speciale, che si faccia un provvedimento ad hoc. Certamente forse va registrato lo spirito di chi ha animato alcuni interventi, cioè che tutta la CDA desidera che il Rettore si senta sostenuto a fronte di eventuali decisioni eccezionali dovesse prendere in futuro.

Il Preside Della Rocca ritiene che nella nota di accompagnamento che si farà al regolamento proposto si possa sottolineare che nel dibattito sia stata condivisa la possibilità di eventuali situazioni eccezionali.

La Preside Polimeni chiede che la nota venga riformulata tenendo conto del fatto che la possibilità di eventuali eccezioni non può essere una raccomandazione della CDA in quanto è una prerogativa del Rettore.

La Presidente Maroder chiede che la CDA esprima il parere sulla proposta di regolamento presentata.

La Commissione esprime parere favorevole all'unanimità.

3. Proposte di istituzione dei nuovi corsi di studio: aggiornamenti

La Presidente Maroder apre il punto precisando che il MIUR ha inviato una nota con la quale posticipa la scadenza per la presentazione delle proposte di istituzione di nuovi



corsi di studio dal 4 al 18 gennaio. Poiché si prevede una seduta del Senato Accademico per il 15 gennaio, la Presidente propone che la prossima seduta della CDA si tenga martedì 8 gennaio, al fine di consentire la trasmissione dei pareri in tempo utile per il senato Accademico.

La Presidente informa che, in attesa dell'emanazione del decreto sulle lauree ad orientamento professionale, le proposte di istituzione di tali corsi sono state razionalizzate. Al momento, probabilmente si porterà una sola proposta, relativa ad un corso di laurea ad orientamento professionale per geometri. La Presidente invita il Preside D'Andrea ad illustrare lo stato dei lavori.

Il Preside D'Andrea, considerata la sollecitazione ricevuta dal Rettore e gli esiti degli incontri avuti con gli altri Presidi, conferma che la Facoltà di Ingegneria civile e industriale può essere disponibile a presentare una laurea per geometri. Il rapporto con il Collegio dei Geometri è già stato impostato nei mesi di luglio ed agosto, quindi, dal punto di vista logistico le cose sono ben chiare. La laurea si erogherebbe nella sede del Collegio dei Geometri a Magliana e, naturalmente, il tirocinio sarebbe a cura dei geometri stessi. Per quanto riguarda l'elaborazione della proposta, dal punto di vista sostanziale, è già ben definita. Questa prevede nel primo anno 60 CFU in materie che si ritengono conformi alle attività che deve svolgere il geometra e che sono state concordate con il Collegio stesso. Per il secondo anno invece, su esplicita richiesta del Collegio, sono state previste delle attività che possano consentire di avere le certificazioni, cioè di acquisire i "patentini" per la certificazione energetica, per la sicurezza sul luogo di lavoro, per il benessere abitativo ecc., che stanno diventando essenziali per l'esercizio della professione. Per il terzo anno invece sono previste le attività di tirocinio.

In tale situazione, in cui non è stato ancora emanato il Decreto di determinazione delle classi delle lauree ad orientamento professionale, il problema è riuscire a far rientrare questa soluzione, che dal punto di vista della sostanza è ben chiara, nelle classi esistenti, con il vincolo di non andare in una classe che possa permettere l'accesso agli ordini degli ingegneri o degli architetti. In questi ultimi tempi è stata fatta una verifica accurata di quali sono le classi di laurea che darebbero luogo a questa



iscrizione ed è emerso che sono tante. Le uniche due classi utilizzabili, comprese nell'elenco di quelle considerate professionalizzanti, che non consentirebbero l'accesso agli ordini prima citati, sono la L-25 (Scienze e tecnologie agrarie e forestali) e la L-32 (Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura). Dal punto di vista tecnico la L-32 non si presta allo scopo poiché è vincolata all'utilizzo di una serie di SSD della geologia che sposterebbero troppo l'asse culturale. Viceversa, la L-25, con tutti gli addentellati sulla realizzazione di opere anche idrauliche, di sistemazione del territorio di topografia di materie caratterizzanti della classe ecc., si trova ad essere utilizzabile allo scopo preposto. In questa ottica, nell'ambito del Dipartimento di Ingegneria Civile ed ambientale, è stato effettuato uno studio per riuscire a rispettare tutti i vincoli che vengono dal DM 270/04, dal DM 17 marzo 2007 e dal DM 987/16. Tecnicamente, se la CDA ritiene auspicabile attivare il corso per il prossimo a.a., si possono accelerare i tempi e portare in approvazione il progetto il 14 dicembre in Dipartimento e il 18 in Facoltà.

La Preside Giovenale fa presente che nel corso dell'ultima riunione tenuta con i due Presidi delle Facoltà di Ingegneria era emerso che le due ingegnerie intendessero ritirare la proposta di istituzione del corso. Ciò anche in ragione del limite normativo che stabilisce che i singoli atenei possano attivare al massimo un corso di laurea ad orientamento professionale per anno accademico. In ragione delle due premesse fatte, si è attivata nella direzione dell'attivazione del corso. A tal fine ha fatto uno studio approfondito della tabella ordinamentale di riferimento, rimanendo favorevolmente colpita dal fatto che molti degli SSD previsti fossero settori ICAR. Ha effettuato un'attenta analisi del profilo professionale di riferimento, il quale può essere di due tipi: uno rappresentato dalla figura del perito immobiliare estimatore; l'altro invece orientato nella direzione del Building Information Modeling. Ciò premesso informa di aver preso appuntamento con il Presidente del Consiglio Nazionale dei Geometri, e di aver già preso contatti con il MIUR. Dall'analisi da lei effettuata, diversamente dalla visione prospettata dal Preside D'Andrea, risulta che l'unica classe di laurea utilizzabile libera dall'accesso all'ordine sia la L-32 e non la L-25. Ciò poiché la L-25 (Scienze e tecnologie agrarie e forestali), come ricordato dal Rettore, rientra in un settore, ovvero



quello delle scienze agrarie, che è di pertinenza della Tuscia e non di Sapienza in ragione anche dell'*agreement* culturale tra i due atenei. Per esclusione, di conseguenza, rimarrebbe solo la L-32 (Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura) che, però, è particolarmente legata all'ambito delle scienze e quindi culturalmente disallineata rispetto al profilo che si intende attivare. A valle delle riflessioni effettuate, la Preside Giovenale fa presente che la Facoltà di Architettura ha una laurea in classe L-23 (Scienze e tecniche dell'edilizia) la quale è nata sotto lo slogan "laurearsi e lavorare a 21 anni" in ragione delle sue caratteristiche professionalizzanti. Dallo scorso anno la laurea è stata modificata in ragione del fatto che prevede la possibilità di iscriversi all'esame di stato per *Architetto junior* o per *Ingegnere civile e Ambientale junior* e, inoltre, è stata istituita una Laurea Magistrale di riferimento a completamento della filiera. Pertanto, ritiene che si possa attivare un'altra L-23 professionalizzante che abbia un po' di equilibrio tra la possibilità di prevedere l'iscrizione all'esame di stato per *Architetto junior* o per *Ingegnere civile e Ambientale junior* e al contempo rifletta tutti i parametri richiesti per la laurea professionalizzante.

La Presidente Maroder invita i tre Presidi coinvolti a voler confermare l'incontro convocato dalla Prorettrice Pascucci al fine di affrontare il tema così da poter portare alla prossima CDA una proposta univoca.

In chiusura del punto, la Presidente Maroder illustra l'elenco delle proposte di nuove istituzioni sottoposte all'attenzione del CRUL da parte degli atenei del Lazio.

5. Aggiornamenti sui lavori dei GdL della CDA (aule e spazi per la didattica, repository per le pubblicazioni digitali, sostenibilità dei CdS in termini di docenza)

La Presidente Maroder apre il punto ed invita il Preside Asperti ad intervenire per riportare gli aggiornamenti relativi all'operato del GdL *Sostenibilità dei CdS in termini di docenza*.

Il Preside Asperti precisa che il GdL ha lavorato elaborando una serie di dati forniti dall'Area Offerta Formativa. I dati sono stati elaborati tenendo conto:



- delle date previste per i pensionamenti dei docenti di ruolo;
- delle scadenze contrattuali dei Ricercatori a Tempo Determinato (tipo A e B);
- dell'impossibilità di considerare, in prospettiva, come docenti di riferimento gli RTD-B in scadenza ad aprile-maggio per i quali è previsto il passaggio a PA;
- dell'impossibilità di considerare, in prospettiva, come docenti di riferimento gli RTD-A in scadenza ad aprile-maggio per i quali è previsto il rinnovo.

Il Preside Asperti fa notare che il problema relativo all'impossibilità di computare gli RTD in fase di rinnovo o di passaggio a PA crea enormi problemi di sostenibilità in alcune aree disciplinari, per le quali gli RTD sono fortemente usati a copertura. In particolare tale problema si pone in maniera estesa nelle aree di lettere, di filosofia e di comunicazione. In altre aree disciplinari la situazione non è così netta ma varia da CdS a CdS.

Il prof. Mazzara fa presente che il problema è ben noto al CoRiS e che purtroppo molte prese di servizio sono in fase di elaborazione da parte degli uffici preposti. Fa presente però che il ritardo degli uffici rischia di non consentire che le prese di servizio avvengano in tempo utile per l'imputazione della docenza di riferimento.

Il Preside Asperti fa presente che se si riuscisse a chiudere tutte le procedure concorsuali in atto entro l'inizio del secondo semestre il quadro della situazione migliorerebbe notevolmente.

Il Preside Nesi fa presente che allo stato attuale non possono essere computati tra i docenti di riferimento coloro che prendono servizio ad anno iniziato. Chiede quindi all'AROF di fare un supplemento di indagine per verificare se effettivamente si tratta di un vincolo normativo oppure se non si tratti di un involontario irrigidimento interpretativo.

Il Preside Nesi vuole inoltre ricordare alla CDA che questa sottocommissione era nata con l'idea, forse un po' ambiziosa, di dare qualche indicazione anche al Consiglio di Amministrazione. Ad avviso del Preside Nesi l'analisi dei dati in possesso rende conto di quali siano i SSD in sofferenza. Fa presente che, al di là delle buone intenzioni dei Dipartimenti e delle Facoltà, noi abbiamo un criterio di distribuzione delle risorse che, teoricamente, assegna alla didattica una certa percentuale del totale. Naturalmente,



quando si fa questo, si dovrebbe intendere che prioritariamente questa quota dovrebbe essere assegnata ai SSD in sofferenza. Il Preside Nesi non è sicuro che ciò avvenga e anche se dovesse avvenire certamente non sta risolvendo i problemi perché i SSD in sofferenza sono fondamentalmente sempre gli stessi. A suo avviso si potrebbe proporre al CdA di valutare il criterio sulla base del quale i Dipartimenti dedichino obbligatoriamente una certa percentuale dei propri punti budget su SSD in sofferenza. La Presidente Maroder fa presente che ai dipartimenti il CdA invia una tabellina con l'indicazione dei millesimi da destinare per la didattica, per la ricerca e per lo strategico. Fa presente inoltre che ex-post poi è prevista una valutazione della spesa i cui esiti si riverberano sull'assegnazione successiva.

Il Preside Nesi fa presente però che, per questo anno, la valutazione ex post non verrà fatta perché, a differenza di prima, le risorse verranno assegnate a gennaio e non a giugno ed è proprio per questo motivo che suggeriva di fare una raccomandazione in tal senso. A suo avviso, anche se non ci sono i tempi per una ricognizione puntuale e dettagliata, quantomeno, sin da subito, si potrebbe far passare il concetto che se nella richiesta di un Dipartimento per il capitolo didattica c'è un SSD non in sofferenza, la richiesta venga cassata.

La prof.ssa Antonucci si dichiara di essere d'accordo con quanto espresso dal Preside Nesi, anche perché i Direttori fanno la programmazione tenendo conto di determinate percentuali che non vengono rispettate nel momento in cui sono assegnate le risorse, per cui, a suo avviso, è relativamente semplice andare ad assegnare le risorse targandole sui SSD in sofferenza.

La prof.ssa Altamura desidera fare un commento a sostegno di quanto sostenuto dal Preside Nesi ma anche a sostegno dei Direttori. A suo, se arrivasse l'assegnazione delle risorse con l'obbligo di dedicare una certa percentuale per la didattica nei SSD in sofferenza, i Direttori disporrebbero di uno strumento in più per allocare le risorse in tali SSD.

Anche il Preside D'Andrea ritiene che vada posto un vincolo di spesa di una certa percentuale delle risorse affinché queste vengano dedicate alla didattica, magari



lasciando un minimo di scelta sui raggruppamenti sui quali dedicarle ma che, ad ogni modo, devono contemplare SSD in sofferenza.

La prof.ssa Antonucci invita però la Commissione a prendere in considerazione il fatto che, in ragione dell'assenza di indirizzo dell'Ateneo registrato in passato, alcuni Dipartimenti, privi di una visione, abbiano deliberatamente lasciato che alcuni SSD andassero in sofferenza, a differenza di altri Dipartimenti che, invece, hanno adottato un comportamento virtuoso in tal senso. La professoressa, di conseguenza, invita a riflettere su possibili meccanismi che evitino che, paradossalmente, risorse aggiuntive per far fronte ai SSD in sofferenza finiscano per premiare i Dipartimenti che hanno adottato un comportamento non virtuoso in passato.

La Presidente Maroder invita a verificare l'iter che l'Ateneo sta seguendo al fine di capire in che modo la CDA possa suggerire degli interventi nel merito della questione.

Il Preside Nesi ritiene che si dovrebbe partire dall'analisi del paradigma di riferimento, il quale prevede che le risorse siano distribuite: 30 % storico; 30 % ricerca; 20 % didattica; 20 % strategico. A suo avviso, a primo impatto, sembrerebbe che le risorse per la didattica siano solo il 20%, come se lo storico possa essere declinato senza tener conto di elementi di riferimento oggettivi. A suo avviso, invece, va reso un po' più chiaro che, in fin dei conti, i docenti sono impegnati in didattica e ricerca e che, in una università come la nostra, che sta crescendo di immatricolazioni, è necessario che le risorse che vengono erogate per certi motivi, poi vengano anche spese per quei motivi. Quindi, forse, nella lettera in cui il Rettore invita i Dipartimenti a fare la programmazione, dovrebbe essere precisato che lo spirito di questa distribuzione non è quello di destinare solo il 20% alla didattica, anche perché, di fatto, una parte dello storico, se non tutto, sempre alla didattica andrebbe dedicato. Anche lo strategico, in quota parte, dovrebbe andare alla didattica, solo la ricerca dovrebbe essere vincolata. Questa impostazione dovrebbe essere adottata almeno per il prossimo triennio, altrimenti teme che non si riuscirà a chiudere l'offerta formativa in futuro.

A parere della Prorettrice Pascucci la CDA è pienamente titolata a formulare delle raccomandazioni in tal senso proprio perché uno dei suoi compiti è quello di lavorare alla sostenibilità dell'offerta.



Il Preside Asperti propone di chiedere all'Ufficio del personale il quadro dei concorsi banditi (con SSD, ruoli e Dipartimenti) al fine di avere una visione più chiara. Non essendoci altri interventi la Presidente propone di passare all'analisi del successivo punto dell'OdG.

6. Contratti di docenza retribuiti: ulteriori richieste pervenute

La Presidente Maroder informa di aver ricevuto da parte della Facoltà di Medicina e Psicologia e da parte della Facoltà di Ingegneria civile e industriale la richiesta di poter utilizzare dei fondi risparmiati, inizialmente assegnati per la copertura di insegnamenti su SSD in sofferenza, su insegnamenti di SSD non in sofferenza per i quali si è determinata una condizione di necessità, rispettivamente per 13 CFU nel caso della Facoltà di Medicina e Psicologia e per 3 cfu nel caso della Facoltà di Ingegneria civile e industriale.

Il Preside D'Andrea precisa che nel caso della sua Facoltà il problema si è posto per un docente che ha dovuto affrontare un delicato intervento al cuore, il quale ha già tenuto 12 CFU di lezione ma che non è in grado di completare gli ultimi 3. Nel frattempo altri docenti si sono fatti carico della copertura di altri insegnamenti in SSD in sofferenza, liberando quindi delle risorse per le quali si chiede la possibilità di utilizzo.

La dott.ssa Vallario fa presente che, poiché il lavoro fatto dalla CDA aveva come scopo quello di definire il budget da assegnare alle Facoltà e poiché questo è stato il primo anno di applicazione di questi criteri probabilmente, solo per questo anno, si potrebbe assecondare la richiesta delle Facoltà.

Secondo il Preside Nesi vanno considerati due aspetti, uno di sostanza e uno di forma. Relativamente all'aspetto della forma fa presente che il budget viene assegnato dal Consiglio di Amministrazione sulla base di una serie di criteri. In ragione di ciò esprime le sue titubanze nel decidere su una cosa del genere senza aver sentito nel merito il parere del CdA e ciò per una questione di competenze. Detto questo, poiché le regole sono sempre fatte per cercare di razionalizzare l'Offerta Formativa e poiché c'è sempre qualche problema che si può venire a determinare in corso, andrebbe trovato il modo



per lasciare un minimo di flessibilità nel merito. Ciò detto, però, sul piano formale invita i componenti della CDA a riflettere sul fatto che effettivamente l'organo sia titolato ad esprimersi su una richiesta del genere.

A latere di questa questione il Preside Nesi intende portare all'attenzione i contenuti del nuovo regolamento che riguarda la concessione degli spazi. Nello specifico si riferisce a quella norma che prevede che ogni qual volta una Facoltà assegna una docenza a contratto, il Dipartimento che richiede il bando deve prevedere uno spazio, ad utilizzo del docente, nel quale poter fare il ricevimento studenti. Da come è stato scritto il regolamento sembrerebbe però che questo vincolo sia da ricondursi ai soli bandi emanati dalle Facoltà e non per quelli emanati dai Dipartimenti. Il Preside Nesi ritiene che questo regolamento fornisce un grimaldello affinché i bandi siano emanati tutti dalle Facoltà e non dai Dipartimenti. Ciò anche per evitare che vengano messi a bando contratti su SSD non in sofferenza su fondi di Dipartimento, trattandosi pur sempre di soldi pubblici.

Il preside D'Andrea si dichiara in pieno accordo con la posizione espressa dal collega Nesi e auspica che si giunga ad un modello Sapienza che porti all'emanazione dei bandi per Facoltà.

Il Preside Nesi precisa che la richiesta ha come obiettivo quello di vincolare la spesa per i bandi alle assegnazioni deliberate dalla CDA.

Il Preside Volpe ritiene che sia molto difficile tracciare delle linee di demarcazione nette che rendano conto del grado di sofferenza dei SSD e, a titolo di esempio, fa presente che sui circa 20 CdL in Infermieristica dell'Ateneo c'è solo un docente di MED/45, ovvero un RTD-A della sua Facoltà.

Relativamente al tema dei bandi, fa presente che, a suo avviso, in una visione opposta a quella fino ad ora sostenuta, probabilmente converrebbe decentrare i bandi e le risorse ai Dipartimenti anche per renderli più responsabili nella spesa.

Relativamente alla questione del trasferimento di budget, il Preside Volpe si dichiara in accordo con quanto espresso dal Preside Nesi sulla responsabilità in *primis* del CdA ma, nel contempo, ritiene che la CDA possa esprimere una raccomandazione al riguardo.



Infine, relativamente alla flessibilità del budget, porta come esempio la sua esperienza di gestione del suo dipartimento nell'ospedale, il quale gestisce un budget di circa 25 milioni di euro il quale, in preventivo non può essere preciso, per cui c'è una linea di flessibilità che può essere fissata al 5 % o al 10 % fin dall'inizio. Essendo la materia, anche in questo caso, un po' elusiva poiché possono capitare degli imprevisti, forse una maniera concreta per prevedere il budget sugli insegnamenti in sofferenza potrebbe avere un margine che va a coprire situazioni che possono intervenire nel corso dell'anno.

La dott.ssa Capacchione fa presente che la regola di attribuire i contratti solo su SSD in sofferenza è una regola che promana dalla CDA ma che il Consiglio di Amministrazione ha fatto propria. In ragione di ciò, ritiene che una eventuale deroga possa essere decisa solo dal Consiglio di Amministrazione. Eventualmente la CDA può decidere se proporre al Consiglio di Amministrazione di esprimersi su una eventuale deroga.

La Preside Giovenale ritiene che gli imprevisti che si possono presentare nel corso dell'anno sono numerosissimi e che, di conseguenza, sia controproducente ingessarsi in una serie di vincoli che non consentano un minimo di raggio di azione. Al contrario, ritiene che una maggiore flessibilità possa addirittura portare a comportamenti virtuosi che consentirebbero di risparmiare delle risorse.

La dott.ssa Vallario si dichiara in accordo con quanto espresso dalla Preside Giovenale. In particolare, proprio in ragione della casistica di imprevisti possibili, solo per questo anno, chiedeva che venisse presa in considerazione l'opzione di accogliere le richieste presentate alla CDA. Fa presente che questo è un anno particolare, anche in ragione delle visite CEV, e che eventuali nuovi bandi andranno inseriti entro l'inizio di febbraio nella banca dati ministeriale.

La Presidente Maroder propone di fare una verifica sui contenuti di quanto deliberato dalla CdA per valutare se ci sono margini per fare una richiesta di poter utilizzare i fondi, entro il budget che ci è stato dato, anche per coprire eventuali bandi in SSD non in sofferenza per far fronte ad imprevisti che si sono presentati in corso di anno.

La Commissione concorda.



La dott.ssa Vallario comunica alla CDA di essere appena stata informata che l'Università di Teramo ha deciso di uscire dal corso interAteneo LM-77 in *Economics and communication for management and innovation*, cosa che, inevitabilmente, determinerà qualche difficoltà ulteriore a reperire i docenti di riferimento necessari per l'a.a. 2019-2020.

Non essendoci altri interventi la Presidente propone di passare all'analisi del successivo punto dell'OdG.

7. Problematiche studenti

La presidente Maroder invita lo studente De Lucia ad esporre una problematica riscontrata dagli studenti nella compilazione delle schede OPIS.

Lo studente De Lucia informa che il nuovo sistema di rilevazione delle OPIS, gestito da InfoStud, prevede che i docenti comunichino il *token* attraverso il quale gli studenti provvedono ad effettuare la compilazione del questionario. Aldilà di una serie di problematiche secondarie, come, ad esempio, il fatto che da *mobile* difficilmente si riesce a gestire l'interfaccia alla quale si accede attraverso un *pop-up*, c'è anche un problema di sicurezza poiché il certificato è scaduto, cosa questa che ha portato molti studenti a non procedere con la compilazione della scheda. Oltre a ciò, un altro problema è determinato dal fatto che allo stato attuale coesistono due sistemi, sia quello nuovo con il *token* che quello vecchio, sistemi che, evidentemente non dialogano tra di loro. L'assenza di comunicazione tra i due sistemi fa sì che a volte gli studenti compilino il questionario ma poi non riescano ad effettuare la prenotazione poiché questa è legata al vecchio sistema di rilevazione delle OPIS. Cosa questa che costringe lo studente a compilare una nuova OPIS sul GOMP. Accade quindi che gli studenti, per comodità, si passino il *token*, cosa questa che falsifica la rilevazione. Segnala, inoltre, che il sistema non ha un filtro per CdS. Lo studente De Lucia chiede, di conseguenza, che si faccia pressione affinché questi problemi vengano risolti a breve termine.



Il prof. Tronci illustra ai presenti le modalità di funzionamento delle OPIS e del perché, già dallo scorso anno, era stato avviato il sistema che chiedeva la valutazione in aula, spiegando che, a monte, c'è la volontà di rispettare le disposizioni dell'ANVUR in materia. Il prof. Tronci effettua una ricostruzione dei vincoli normativi e dei problemi tecnici riscontrati nel corso del processo, ivi compresa l'impossibilità della società Besmart a completare il sistema di *token* a causa dell'eccessivo carico di lavoro. Questo ultimo elemento ha costretto InfoSapienza a riattivare il sistema precedente, cosa questa che spiega la coesistenza dei due sistemi. Il prof. Tronci si augura che, chiusa questa fase emergenziale, Sapienza, per mezzo di InfoSapienza, riconduca ad unico gestore, e quindi ad unico sistema, il processo di rilevazione OPIS.

Il prof. Tronci sottolinea che, aldilà dei problemi informatici, va anche considerata la condotta degli studenti, poiché, se questi fanno circolare un codice *token* evidentemente falseranno i risultati della rilevazione.

Il Preside Bongiovanni porta a titolo di esempio il proprio caso personale, spiegando che ha un unico insegnamento che non prevede moduli, non è canalizzato e non è mutuato da altri CdS per il quale, nonostante ciò, anziché avere un solo token ne ha quattro. A suo avviso, nel caso specifico, il problema è determinato dal fatto che chi ha sviluppato la funzione che genera i token non ha avuto il tempo necessario per compiere tutte le prove e le verifiche necessarie stante la elevata complessità del sistema informativo di Sapienza che gestisce la didattica, il quale è costituito da due differenti componenti (Infostud e Gomp) che cooperano. Infostud è un sistema in uso da molti anni, è di proprietà di Sapienza ed è gestito da Infosapienza mentre Gomp è un sistema più moderno di proprietà di una ditta esterna con la quale Sapienza di anno in anno stipula dei contratti. Gomp è molto complesso da comprendere e, di conseguenza, chiunque tenti di estrarvi dei dati si trova di fronte ad una serie di problemi da risolvere che sono complessi le cui soluzioni richiedono tempo di studio, di progettazione e di verifica. Il Preside Bongiovanni è cosciente del fatto che, in questo periodo, l'Ateneo sta attraversando un momento estremamente critico dal punto di vista dei sistemi poiché ha dovuto realizzare in breve tempo anche altre importanti funzionalità (scatti triennali, premialità, gestione delle presenze fra le altre). Tutte



queste attività hanno aumentato il carico di lavoro sull'azienda proprietaria del sistema Gomp, con la quale oltretutto da sei mesi l'Ateneo non ha un contratto attivo, il che ovviamente non facilita la soluzione dei problemi. Da questo punto di vista è possibile che a valle della delibera del CdA del dicembre 2017, nella quale è stato stabilito che nel giro di due anni si sarebbe passati a sistemi CINECA, l'Ateneo abbia tratto la conclusione che non convenga investire significative risorse, umane e finanziarie, nel mantenimento e nello sviluppo evolutivo degli attuali sistemi Sapienza. Il che, a parere del Preside Bongiovanni, sarebbe un grave errore poiché tali sistemi sono mission critical e dovranno restare in esercizio ancora a lungo prima che un eventuale nuovo sistema Cineca possa sostituirli.

Il Preside Bongiovanni ritiene molto importante che l'Ateneo chiarisca la propria visione strategica per quel che riguarda i sistemi informativi per la didattica, in modo da affrontare con cognizione di causa i prossimi anni.

Il prof. Tronci conferma che, anche dal suo punto di vista, questa situazione di incertezza determina anche un rimpallo tra le varie strutture ogni qual volta si apre un ticket di richiesta assistenza. Ritiene, altresì, che, nell'immediato è assolutamente necessario che venga risolto il problema del riconoscimento automatico della compilazione, ciò al fine di evitare che lo studente sia costretto a compilare più volte la scheda. D'altro canto, però, ritiene che sia necessaria anche la collaborazione degli studenti, i quali sono tenuti ad adottare un comportamento responsabile.

Lo studente Palmieri sottolinea che il problema centrale della questione sta nel fatto che l'ingessatura del sistema porta ad una frustrazione totale da parte degli studenti, in special modo per i corsi integrati con numerosi moduli. Infatti, l'attuale sistema è lento e farraginoso, e si possono impiegare più di 45 minuti per la compilazione, cosa questa che farebbe perdere la pazienza anche al più coscienzioso degli studenti e potrebbe portare a delle rilevazioni "inquinata", facendo perdere la validità di uno strumento che, invece, è fondamentale.

Il Preside Nesi ritiene che la vera genesi di questo problema va individuato nel fatto che, in questi anni, l'unico obiettivo che si è posto l'Ateneo è stato quello di aumentare il numero delle rilevazioni, poiché questo, apparentemente, è l'unico parametro



virtuoso. A suo parere, quindi, non c'è stata in questi anni la convinzione di credere che in quelle rilevazioni vi fossero delle informazioni estremamente preziose e che, quindi, bisognava stare molto attenti non a creare meccanismi che potessero distruggere tutte queste informazioni o renderle inservibili. Ribadisce di non condividere una serie di osservazioni fatte nel corso della seduta, una di queste è stata quella che scarica sugli studenti la responsabilità dell'inquinamento delle rilevazioni. Ritiene che bisogna prendere atto del fatto che è stato fatto un errore di programmazione.

Il prof. Tronci, rispondendo alla segnalazione dello studente Palmieri, precisa che questo consesso, se lo ritiene opportuno, potrebbe proporre al SA e al CdA di assumersi la responsabilità politica di stabilire che i corsi integrati vadano valutati per i moduli che abbiano un numero di crediti X. Si tratterebbe però di una decisione di indirizzo politico poiché l'ANVUR, invece, richiede che ogni modulo venga valutato. Relativamente al problema in generale, invece, ritiene evidente che questo è determinato da un problema contrattuale, per cui non c'è stata la possibilità di pianificare e gestire.

Il Preside D'Andrea si dichiara pienamente in accordo con l'intervento del Preside Bongiovanni e ritiene che la CDA debba prendere una posizione per contribuire a sbloccare l'inerzia di InfoSapienza, poiché da questa dipende l'ingessatura di elementi di cruciale importanza per il successo dell'offerta Sapienza.

Il Preside Asperti si associa pienamente da quanto espresso dal Preside D'Andrea.

La Prorettrice Pascucci ritiene che sia assolutamente necessario stabilire un contatto diretto con il Comitato InfoSapienza, poiché le scelte di quest'ultimo finiscono per avere una fortissima ricaduta sulla didattica. Aggiunge che, in base alla propria esperienza quotidiana, Besmart ha dimostrato sempre una grandissima disponibilità a rispondere a tutte le richieste avanzate nei loro confronti.

Il Preside Asperti ritiene utile rimarcare quanto sostenuto dalla Prorettrice Pascucci e di sottolineare con forza che determinate scelte, apparentemente solo di natura tecnica, finiscono per avere un impatto decisivo sul sistema didattico e che, di conseguenza, l'adozione di scelte sbagliate nel merito può portare ad effetti disastrosi.



Non essendoci altri interventi la Presidente propone di passare all'analisi del successivo punto dell'OdG.

8. Varie ed eventuali

Il prof. Tronci segnala che allo stato attuale non si è in una fase di pieno controllo di tutte le rappresentanze studenti, risulta quindi necessario avviare un processo di monitoraggio della situazione e, a tal fine, è necessario definire un meccanismo strutturale in tal senso. Prega inoltre la Presidente della CDA di cercare di trovare un modello organizzativo, in accordo con gli uffici, affinché si possa stabilire a quale struttura i Presidi si devono rivolgere per comunicare l'elenco delle rappresentanze degli studenti dei propri CdS.

La Presidente Maroder ritiene che l'Area competente che andrebbe coinvolta è l'Area affari istituzionali.

Il prof. Tronci segnala che l'ANVUR ha richiesto che anche gli studenti Sapienza avanzino candidature come valutatori poiché l'Ateneo non ha suoi partecipanti.

Alle ore 19.05 non essendoci ulteriori argomenti di discussione, la Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario verbalizzante
dott. Massimo Grieco

La Presidente
prof.ssa Marella Maroder